

DAL 3 LUGLIO E' APERTO AL PUBBLICO IL MUSEO DELLA RESISTENZA

"L'incendio di Cevo - sottolinea Mimmo Franzinelli, autore de *La Baraonda* (Grafo edizioni), l'opera più esaustiva e documentata sulla Resistenza in Valsavio - mette in luce il carattere di guerra civile assunto dagli eventi di quei giorni. I tedeschi restarono defilati, infatti: l'azione fu guidata dalla Guardia Nazionale Repubblicana in funzione dichiaratamente antipartigiana", ma diretta anche contro una popolazione che si sapeva aver fino allora sostenuto nella sua maggioranza la lotta antifascista.

La ricostruzione storica trova conferma nella memoria ancora viva di quei giorni: "Qua - testimonia Aldo Galbassini, ragazzo di dieci anni nel '44 - era un paese... piuttosto rosso, diciamo: qua la pensavano in un altro modo da quelli neri, ecco". E come Aldo, così numerosi altri cevesi ricordano bene nomi e volti, luoghi e azioni che contrassegnarono i mesi dalla fine del 1943 alla primavera del '45 e che ora il nuovo allestimento del Museo della Resistenza di Valsavio, visitabile dallo scorso 3 luglio - illustra dando voce a una volontà diffusa e condivisa di non dimenticare: ogni anno, il 3 di luglio, Cevo ricorda la drammatica aggressione che dovette subire, e il 3 settembre continua a rappresentare l'occasione di un grande raduno al Pla Llonc, una vasta radura sopra il paese dove, due mesi dopo l'incendio, si svolse l'incontro tra combattenti e civili che confermò la volontà di continuare la lotta di liberazione.

Pannelli da poco installati segnano il percorso lungo i luoghi della lotta partigiana nel territorio dei comuni di Cevo e di Saviore, collegandosi a quello che attraversa la confinante Val Malga.

Il nuovo Museo della Resistenza si propone appunto - con le numerose videoregistrazioni che si offrono al visitatore - come tappa essenziale di questo stesso percorso e, lontano da ogni intento puramente commemorativo, conferma la propria identità di museo del presente nel ricordare, attraverso la voce di chi settant'anni fa era solo bambino, o adolescente, che "la libertà è un dono che occorre conquistare ogni giorno, perché - avverte Rosi Romelli - non è detto che una dittatura non possa più tornare".

Dunque, si augura Erichetta Gozzi, "speriamo, perché oggi è brutto quello che si sente... Speriamo che i giovani abbiano a capire certe cose, capiscano che occorre resistere e lottare per la nostra Costituzione, che è una Costituzione bella, anche se certi non sono capaci di usarla"

Articolo di Carlo Simoni tratto da AB n. 134-2018



Vista del complesso museale



03 luglio 2018 - Cerimonia di apertura del museo

Il museo è aperto tutte le domeniche dalle 14,30 Alle 18,30
con ingresso gratuito

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

L'Associazione Museo della Resistenza di Valsavio, determina ogni anno un programma di attività didattiche e proposte culturali sia alle Scuole presenti sul territorio che a biblioteche ed associazioni, in linea con le finalità statutarie inerenti "la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza contribuendo a sollecitare la partecipazione dei cittadini e delle giovani generazioni, perché possano diventare protagonisti del progresso civile e sociale di un Paese, ispirato ai principi e ai valori della Resistenza".

Per dare ad ogni evento la giusta importanza, e volendo fare un breve resoconto di quanto realizzato e promosso in questo anno, mi limiterò a fare una elencazione in ordine cronologico, soffermandomi sui momenti più rilevanti e coinvolgenti.

La "stagione 2017-2018" si è aperta a dicembre con la mostra "Le grandi guerre in Valcamonica, 1917-1944 Ponte di Legno e Cevo, due comunità unite nella tragedia del fuoco" in collaborazione con l'artista dalignese Edoardo Nonelli, a seguire la mostra e la presentazione di "Vi racconto Don Vittorio" a Sonico sia per le scuole che per la popolazione, con lettura attoriale di Marco Ghizzardi, accompagnato alla fisarmonica da Marco Davide e dalle voci del Coro Adamello.

A gennaio in occasione della Giornata della Memoria, gli interventi nelle scuole hanno riguardato prevalentemente il tema "Il treno della memoria" mediante l'approfondimento curato dalla dott.ssa Marika Guzza, oltre che la narrazione della storia di Anne Frank divenuta "attuale", a seguito dell'utilizzo improprio di una figurina

sui campi da calcio.

Marzo ci ha visti impegnati nella promozione del film amatoriale "La Baraonda - 3 luglio 1944" del regista cevese Mauro Monella, e nella messa in atto della nona edizione del Concorso "I viaggi della memoria", avente come tema la rielaborazione di visite guidate a luoghi legati alla Resistenza rivolto agli alunni delle Scuole dell'Unione dei Comuni di Valsavio. Il viaggio, sponsorizzato dal comune di Cevo, ha avuto come meta il memoriale della Shoah di Milano e più di ogni altro luogo visitato finora dai nostri ragazzi, ha raggiunto in sede di rielaborazione risultati notevoli ed apprezzatissimi dalla giuria giudicatrice che con seria difficoltà ha premiato ex equo la Scuola Primaria di Cevo e la Scuola Primaria di Cedegolo al primo posto e al secondo posto le restanti classi concorrenti.

La ricorrenza della Festa di Liberazione in aprile, è stata occasione non solo della premiazione del concorso, come nostra consuetudine, ma anche di diverse lezioni in classe sulla Resistenza in Valsavio, mediante un adattamento per le giovani generazioni dei contenuti della "Guida alla storia e alla documentazione" del Museo scritto dallo storico Mimmo Franzinelli e curato dalla sottoscritta.

Inoltre, sempre per incentivare la promozione e la divulgazione dei contenuti insiti nella storia dei testimoni del periodo resistenziale, l'associazione si è fatta promotrice di una collana di racconti illustrati, che vengono regolarmente inseriti tra i testi presenti nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario di Valle Camonica, grazie al quale viene garantito il prestito a quanti intendono avvicinarsi all'argomento senza doverne acquistare il libro. A luglio abbiamo pubblicato "Il racconto di Giovanni" di Valerio Moncini, ovvero la storia

emozionante dell'Internato Militare Italiano Giovanni Noferi, toscano di origine ma camuno di adozione, attraverso la quale si ripercorre il dramma di quanti hanno fatto una scelta forte, meditata e coraggiosa: preferire la durezza, la sofferenza, la solitudine, l'annientamento della prigione, piuttosto al venir meno ai loro valori e ai loro principi.

Per stare al passo con il mondo virtuale, infine, è in rete il sito www.museoresistenza.it e la pagina facebook del Museo, entrambi ricchi di approfondimenti tematici e di aggiornamenti a tempo reale sia delle attività che si organizzano e si promuovono sul territorio e al di fuori della nostra Valle, che di eventi che hanno visto i componenti dell'associazione coinvolti a vario titolo e, dulcis in fundo, delle visite al Museo da parte di scolaresche e di gruppi organizzati.

Katia Eufemia Bresadola

